

Per il lavoro di gruppo...

GRUPPO 1: (Mario Calbi)

GRUPPO 1 bis: (Saverino Richiusa)

❖ *Ruolo dei funzionari della P.A. per un rinnovato welfare*

Facilitatori: Mario Calbi e Saverino Richiusa

- 1) Qual è il ruolo della pianificazione di zona rispetto al potere regionale e quale posto occupa il potere regolativo della comunità locale?
- 2) Qual è il ruolo dell'organizzazione? Come può funzionare l'organizzazione da anello intermedio tra la prima linea di base operatore-utente e il livello della decisione politico-amministrativo?
- 3) Fino a che punto è strategica la felicità della coppia operatore di contatto-utente?
- 4) Per le comunità locali è necessaria una funzione di guida e di orientamento della pubblica amministrazione?
- 5) La P.A. è in grado di produrre cambiamento e innovazione? Gli operatori pubblici devono sviluppare nuove competenze strategiche? In che modo orientarle per cogliere e gestire le esigenze di contesto e le complesse interazioni di sistema, al fine di creare, tramite le attività pubbliche, valore aggiunto complessivo per i cittadini?
- 6) Come intervenire sulle culture e i modelli di comportamento dei dirigenti e degli operatori pubblici? Quale il ruolo degli operatori? Quale il ruolo dell'utente?

Per il lavoro di gruppo...

GRUPPO 2: (Annalisa Gualdani)

GRUPPO 2 bis: (Lino D'Andrea)

- ❖ *Terzo Settore: quale giustizia per un welfare frammentato tra ricerca di uguaglianza ed attenzione al territorio*

Facilitatori: Annalisa Gualdani e Lino D'Andrea

- 1) Quali sono gli interventi maggiormente necessari in base alle caratteristiche del territorio per (tendere) a realizzare un sistema di servizi ispirato all'unità e all'eguaglianza?
- 2) Quali difficoltà incontrano i destinatari dei servizi nel domandare alle istituzioni l'erogazione dei medesimi? E, conseguentemente, esistono strumenti disponibili per la tutela dei diritti in caso di negazione del diritto all'accesso alle prestazioni?
- 3) Secondo voi quali percorsi sarebbero necessari in fase di programmazione dei Piani di Zona, per assicurare che le risorse economiche siano spese per servizi che puntino a ridurre le disuguaglianze. Conosci esperienze positive in tal senso?
- 4) In che modo si potrebbe verificare la effettiva ricaduta in termini di riduzione delle disuguaglianze degli interventi finanziati dai Piani di Zona ? Conosci esperienze in tal senso?

Per il lavoro di gruppo...

GRUPPO 3: (Ugo De Ambrogio)

GRUPPO 3 bis: (Francesco Di Giovanni)

❖ *Politiche pubbliche e welfare di comunità*

Facilitatori: Ugo De Ambrogio e Francesco Di Giovanni

Francesco Di Giovanni:

La legge 328 e la riforma del Titolo V della Costituzione hanno ridisegnato il tema della sussidiarietà ridefinendo le politiche pubbliche ed il modello di welfare. Un modello che deve trovare nella comunità territoriale le risorse principali di sviluppo e di attuazione. La realtà dei primi anni di attuazione della 328 pongono agli attori che determinano le politiche pubbliche ed alla comunità delle domande che, in un momento di crisi economica generale e di riduzione di disponibilità finanziarie per gli enti locali, diventano "cruciali" per raggiungere gli obiettivi previsti dalla riforma introdotta dalla 328.

- 1) Quali sono le possibilità dei vari attori istituzionali di condividere, nel rispetto dei diversi ruoli, politiche pubbliche, obiettivi e responsabilità dei corrispondenti risultati?
- 2) La sperimentazione dei Piani di zona ha sancito quel salto di qualità, in termini di partecipazione e di corresponsabilità, che ci si attendeva?
- 3) Quale può essere il riconoscimento della comunità come generatrice di risorse e attivatrice di dinamiche di sviluppo?
- 4) Quali scenari si profilano rispetto alle forme di gestione dei servizi?
- 5) Quali capacità di progettazione e di ricerca di canali di finanziamento si impongono?

Per il lavoro di gruppo...

GRUPPO 4: (Maria Rosa Lotti)

GRUPPO 4 bis: (Emanuele Villa)

❖ *Programmazione comunitaria e politiche di inclusione sociale*

Facilitatori: Maria Rosa Lotti ed Emanuele Villa

Con il ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 le politiche di inclusione sociale acquistano piena cittadinanza, costituendo una delle priorità specifiche del documento generale del paese Italia che è il Quadro strategico nazionale 2007-2013, la priorità 4 *“Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale”*.

Considerato che i programmi operativi nazionali e regionali devono ancora avere piena attuazione, è opportuno riflettere sulle nuove opportunità offerte dalla nuova programmazione, anche alla luce delle esperienze realizzate con il ciclo di programmazione che sta ormai per chiudersi.

Proponiamo quindi di riflettere sull’intreccio tra programmazione comunitaria e politiche di inclusione sociale per orientare al meglio la progettualità sociale e rispondere in maniera più mirata ai fabbisogni della comunità siciliana, partendo dalle seguenti domande:

- 1) Alla luce dell’esperienza che avete conosciuto rispetto all’attuazione del POR Sicilia 2000-2006, con riferimento alle politiche di inclusione sociale, cosa è mancato e quali sono le lezioni che ne possiamo trarre per il futuro?
- 2) Quali sono gli ambiti che vi sembrano maggiormente suscettibili di interventi aggiuntivi cofinanziabili con risorse comunitarie?
- 3) Come può avvenire, in maniera virtuosa, l’integrazione tra formazione e politiche di inclusione sociale?
- 4) Come pensate si possano declinare gli interventi di inclusione sociale rispetto alle politiche di genere, inserite trasversalmente nella programmazione?